Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 227 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Venerdì 22 settembre 1944-XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1e numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7e numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 20 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sugli scacchieri di Occidente dell'Italia e dell'Est

La saldezza delle Divisioni germaniche blocca la veemenza della pressione avversaria

Continua il fuoco micidiale delle "V. 1,, su Londra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 21 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Olanda centrale la 1 divisione avio-trasportata britannica nella zona di Arnheim, ad onta degli ulteriori rinforzi dall'aria è stata per la maggior parte distrutta ed il resto sospinto sullo stesso spazio.

Finora sono stati catturati 2800 prigionieri tra i quali il comandante della divisione.

Presso Nimega nostre truppe sono impegnate in gravi combattimenti con il nemico all'attacco con forze di carri armati dalla zona di Eindhowen. A sud della foce della Schelda al nemico è riuscita una infiltrazione di carattere locale.

Nella zona di Aquisgrana sono stati respinti nella giornata di ieri, ovunque, i rilevanti attacchi del nemico ed a nord-est della città è stata chiusa una breccia del fronte, mediante contrattacchi.

Durante questi combattimenti nel settore di una divisione sono stati distrutti in tre giorni 47 carri armati nemici.

In combattimenti protrattisi per più giorni ci è riuscito, tranne pochi resti, di infrangere la testa di ponte nemica oltre il Sauer ed a nord est di Echternach.

Nella zona di Luneville il nostro attacco ha urtato contro forze corazzate nemiche preponderanti.

Dopo alterni combattimenti le nostre forze a Luneville sono state ritirate sul margine orientale della città.

Tra Epinal e la frontiera svizzera soltanto azioni di carattere locale.

Attacchi nemici contro Boulogne e Calais sono stati respinti. L'ultima resistenza del presidio di Brest sulla penisola di Krozon è finita. In gravissimi combattimenti protrattisi per due settimane, l'eroica guarnigione, composta di truppe di tutte le armi, sotto l'esemplare guida del Comandante della fortezza, generale delle truppe paracadutisti, Ramcke, ha tenuto la fortezza contro il nemico molto superiore in numero e materiale. Così al nemico non è caduto in mano un porto, ma soltanto un mucchio di rovine.

La lotta eroica della guarnigione di Brest continuerà a vivere nella storia.

Tre nostre motosiluranti impiegate quale scorta ad un importante convoglio hanno attaccato nella notte sul 20 settembre davanti a Dunkerque due formazioni preponderanti di forze navali leggere britanniche e sono riuscite con un attacco a fare giungere il convoglio senza danni al suo porto di destinazione.

Le tre motosiluranti sono andate perdute nell'adempimento del loro compito.

Il fuoco di molestia delle «V. 1» su Londra continua.

In Italia proseguono i gravi combattimenti difensivi nella zona di Firenze e lungo l'Adriatico.

In accaniti combattimenti, congiunti a perdite per ambo le parti, sono stati respinti numerosi attacchi nemici. A sud e a sud-est di Firenzuola è stata bloccata un'infiltrazione del nemico.

Sulla costa adriatica il nemico attaccante, con enorme impiego di materiale e con forte appoggio dall'aria e dall'artiglieria navale, ha operato parecchie profonde infiltrazioni le quali in parte sono state bloccate in contrattacco. Lo sfondamento del nemico è stato nuovamente sventato. Durante questi combattimenti sono stati distrutti nella giornata di ieri 57 carri armati nemici e catturati 100 prigionieri.

Nella parte settentrionale del lembo degli Szekler sono falliti attacchi dei sovietici in parte in contrattacco.

Nella Romania occidentale sono stati distrutti ad opera dei nostri aviatori da battaglia 27 carri armati nemici nonchè numerosi cannoni ed automezzi.

La dura battaglia difensiva per il possesso dei passi dei Carpazi perdura nel settore a sud di Sanok-Krosno.

Presso Varsavia sono stati annientati gruppi bolscevichi traghettati sulla riva occidentale e sono stati distrutti o catturati complessivamente 63 battelli d'assalto e da sbarco.

A nord-est di Varsavia e al Bobr a nord-ovest di Bialistok sono falliti attacchi nemici. L'attacco delle nostre truppe corazzate a sud-ovest di Mitau ad onta della tenace difesa nemica ha guadagnato ulteriore terreno. Negli ultimi tre giorni sono stati qui distrutti o catturati 48 carri armati e cannoni semoventi, 45 cannoni nonchè numerose altre armi.

Nella Lettonia e nell'Estonia il nemico ha continuato i suoi forti attacchi con nuove forze fatte affluire. Le nostre truppe, che si battono eroicamente, li hanno sbaragliati o contenuti mediante contrattacchi.

Nella battaglia, che dura ormai da sette giorni, sono stati distrutti finora 206 carri armati sovietici.

Durante attacchi di giorno da parte di bombardieri nemici contro le regioni delle città di Budapest, di Raab e di Bratislava, nonchè durante le puntate notturne di più deboli formazioni nemiche nella zona ungherese, sono stati abbattuti 11 bombardieri nemici.

A Treviri sono state causate, da attacchi di aviatori nemici con bombe e con armi di bordo, perdite tra le persone.

corpo a corpo e eliminando gruppi corazzati nemici. Sono stati catturati molti prigionieri ed un rilevante bottino di armi e munizioni.

A nord ed a sud di questa zona l'avversario ha condotto vani attacchi di ricognizione contro la testa di ponte tedesca di Metz e contro la zona di sbarramento della Porta Burgundica.

Dal passo della Futa alla costa adriatica

Nella giornata di mercoledì il nemico ha iniziato i suoi attacchi nell'Italia centrale con epicentri ai due lati della strada del passo della Futa e del Giogo.

Singole infiltrazioni conseguite dall'avversario nel corso di violenti combattimenti sono state bloccate. Esso ha subito sensibili perdite.

Una puntata particolarmente violenta è stata diretta contro il monte Gazzarro, le cui posizioni sono rimaste in mano tedesca.

I granatieri tedeschi hanno bloccato dopo aspra lotta i reparti nemici che attaccavano dal sud verso Firenzuola ed hanno eliminato una momentanea infiltrazione a sud-est della località stessa.

Un'altra puntata diretta contro Poggio di Frasca è stata arrestata davanti alle posizioni tedesche. Mentre il nemico si è limitato nel settore occidentale dell'ottava armata britannica a singole operazioni di ricognizione egli ha continuato la sua offensiva con grande impiego di materiale sulla costa adriatica.

Forti reparti di fanteria, in parte motorizzata, appoggiati da carri armati, da apparecchi da combattimenti e da artiglieria hanno attaccato nelle ore meridiane in tutta la zona tra San Marino ed il settore ad ovest di Rimini. I reparti tedeschi hanno eliminato un'infiltrazione conseguita dall'avversario presso San Marino. Il nemico si è particolarmente accanito contro la località di Corpolò a sud-ovest di Rimini, dove tutti i suoi attacchi, malgrado l'enorme impiego di uomini e di materiale sono rimasti vani. Inoltre si è violentemente combattuto per la località di San Lorenzo che è rimasta nelle mani dei paracadutisti tedeschi.

Anche a sud di Rimini sono fallite ripetute puntate di ricognizione avversarie.

Secondo notizie pervenute finora sul fronte italiano sono stati annientati nella giornata di mercoledì 57 carri armati nemici.

In tal modo, grazie all'esemplare spirito combattivo di ogni soldato e di ogni ufficiale tedesco, sono falliti ancora una volta tutti i tentativi dell'avversario nel voler conseguire ad ogni prezzo lo sfondamento sulla costa adriatica verso nord-ovest.

Dalla Curlandia ai Carpazi

La battaglia in Curlandia è costata ai bolscevichi finora 82 carri armati al giorno; complessivamente l'effettivo di quattro corpi corazzati. Oltre a queste perdite di oltre 600 carri armati, egli ha lasciato sul terreno moltissimi uomini che lo hanno costretto a far affluire continue nuove riserve prelevate in parte dagli altri settori del fronte.

Malgrado ogni tentativo del nemico l'iniziativa di tutte le azioni è rimasta in mano tedesca. Nella zona a nord di Bauske i bolscevichi hanno tentato di approfondire la loro infiltrazione, ma sono stati respinti ed hanno perduto numerosi carri armati.

A nord-ovest di Walk, dove il nemico attacca con quattro divisioni ed a nord del lago di Wirz, continuano i violenti combattimenti.

Tutti gli attacchi avversari sono pure falliti ad ovest di Modohn.

Puntate di carri armati tedeschi hanno guadagnato terreno nella zona di Dobeln-Schagarren. Negli ultimi tre giorni l'avversario ha perduto in questo settore 43 carri armati, 95 cannoni e numerose altre armi.

Dopo il definitivo fallimento dell'operazione di penetrare a Varsavia da Praga oltre la Vistola si possono calcolare a grandi linee le perdite del nemico. Egli ha perso molti uomini soprattutto nel tentativo di oltrepassare la Vistola; inoltre sono stati catturati 300 prigionieri e 69 unità da sbarco.

Un reggimento della terza divisione polacco-sovietica impegnata in questa zona è stato praticamente distrutto. Un nuovo attacco sovietico a nord-est di Varsavia è nuovamente fallito come pure altre violente puntate avversarie sul Bobr.

Nella zona settentrionale dei Carpazi sciolti e sud della linea Krosno-Sanok e Kirow continuano con indiminuita violenza i combattimenti difensivi. Il nemico, dopo avere fatto affluire forze fresche, è riuscito ad avanzare di pochi passi, ma ogni sua ulteriore avanzata è stata bloccata dai decisi contrattacchi delle truppe tedesche.

Nei Carpazi orientali i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi ai due lati della strada Zabice-Worogda. Truppe ungheresi hanno eliminato una limitata infiltrazione a sud della stessa strada. Anche nella zona settentrionale della regione degli Szekler i bolscevichi hanno proseguito i loro vani attacchi, che sono stati respinti dalle truppe tedesche e ungheresi.

Neppure in Transilvania i sovietici hanno potuto ottenere qualche successo. I contrattacchi ungheresi nella Romania nord occidentale hanno cozzato contro una rafforzata resistenza nemica. La Luftwaffe ha distrutto 30 carri armati, 16 cannoni e numerosi automezzi.

Nella notte apparecchi da combattimento e da battaglia notturni hanno continuato i loro attacchi contro il traffico di rifornimento del nemico.

Quattro giorni di lotta nell'Olanda centrale

Da quattro giorni si combatte accanitamente nell'Olanda centrale. La forza difensiva delle truppe tedesche si irrigidisce ulteriormente malgrado i nuovi rinforzi fatti affluire dall'avversario.

Reparti di tutte le armi appoggiati dall'aviazione, sono riusciti a restringere in un breve settore presso Arnheim rilevanti unità britanniche sbarcate dall'aria. Disperati tentativi di sganciamento dei paracadutisti avversari sono falliti.

Le perdite del nemico sono state particolarmente alte presso Nimega, dove i britannici hanno sferrato diversi attacchi con l'obiettivo di liberare le loro truppe accerchiate presso Arnheim.

Il territorio finora rastrellato dalle truppe tedesche presenta un quadro di desolazione.

I resti della I. divisione avio-trasportata britannica, tentano invano di difendersi ancora. I contrattacchi tedeschi proseguono brillantemente. Finora il numero di prigionieri catturati ammonta a oltre tremila.

Il nemico ha pure subito rilevanti perdite nel tentativo di rifornire dall'aria le sue truppe attraverso presso Arnheim, Nimega e Eindhoven.

Caccia e artiglieria hanno abbattuto negli ultimi due giorni trecento aerei da trasporto.

Malgrado i successi difensivi tedeschi, la lotta nella zona olandese aumenta di violenza. Carri armati britannici sono riusciti ad avanzare fino nelle vicinanze di Nimega.

Il quadro del fronte va illuminato nel seguente aspetto: Dal canale della Schelda nella zona di infiltrazione tra Neerpelt e Nimega e fino al delta della Mosa, del Wal, e del Lek. L'avversario tenta ad ogni modo di allargare la sua ristretta zona di congiunzione.

Ogni tentativo nemico di effettuare nuove teste di ponte nel Belgio settentrionale per poter in tal modo portare i rifornimenti necessari alle loro truppe sbarcate nell'Olanda meridionale, è rimasto senza successo.

Un altro epicentro della lotta si è trovato nella zona di Maastricht-Aquisgrana. Gli americani hanno rafforzato la loro pressione in direzione di Maastricht dove negli ultimi tre giorni sono stati distrutti oltre 50 carri armati nemici.

Tutti gli attacchi nemici appoggiati dal massiccio fuoco d'artiglieria si sono infranti di fronte all'aspra resistenza delle divisioni tedesche.

Nella stessa zona contrattacchi tedeschi hanno fruttato diverse posizioni d'appressamento e fortini conquistati malgrado l'accanita difesa del nemico.

I combattimenti a nord di Echternach, in seguito ai quali è stata eliminata la testa di ponte nemica sul Sauer, hanno un grande significato tattico. Nei giorni passati il nemico aveva tentato per mezzo di attacchi contemporanei dalla testa di ponte sul Sauer di sfondare alcune nostre posizioni ad occidente del Prüm. Il vittorioso contrattacco tedesco sul Sauer ha eliminato il cuneo d'attacco meridionale dell'avversario respingendolo sulla riva occidentale del fiume.

Contrattacchi sono stati ingaggiati contro i gruppi d'attacco dell'ala settentrionale.

Nella zona meridionale del fronte occidentale i combattimenti si sono concentrati soprattutto nella zona ad est ed a sud-est di Nancy.

In questo settore i nord-americani hanno impiegato potenti forze contro le nostre truppe che avanzano su largo fronte, al fine di impedire che le loro forze nella zona di infiltrazione presso Nancy vengano ulteriormente ristrette.

La pressione più forte degli americani si è verificata tra Chateau-Salins e Luneville, nonchè più a nord tra la Meurthe e la Mosella.

Le truppe tedesche hanno arrestato ogni attacco nemico guadagnando terreno in combattimenti.

Un Me. 210 in volo sul fronte orientale (Foto P. K.)

L'eroica guarnigione di Brest ha assolto il suo compito

BERLINO, 21 settembre.

L'eroica guarnigione di Brest, ha assolto il suo compito, dopo aver difeso la fortezza per ben tre interi mesi ed aver sostenuto per tre settimane i grandi attacchi di un'intera armata americana, appoggiata da un'artiglieria gigantesca che andava fino ai grossissimi calibri, da numerose navi da guerra e motosiluranti nonchè da intere squadriglie di aerei.

Dopo che anche le ultime posizioni sulla penisola di Crozon, sono state sfondate, la guarnigione ha inviato il seguente radio messaggio: «DOPO CHE FEDELE AL NOSTRO GIURAMENTO, ABBIAMO SPARATO FINO ALL'ULTIMA CARTUCCIA, IL NOSTRO COMPITO PUO' CONSIDERARSI ASSOLTO. VIVA IL NOSTRO FUEHRER, IL NOSTRO POPOLO, LA NOSTRA PATRIA!»

In un altro precedente discorso alla radio, il generale dei paracadutisti Ramke, che per l'eroica difesa della sua guarnigione è stato decorato con il più alto riconoscimento del valore, aveva comunicato che i suoi soldati, non disponevano più di armi pesanti e che si difendevano con bombe a mano ed all'arma bianca.

In un combattimento di mesi, la città ed il porto, sono stati completamente distrutti dall'ininterrotta pioggia di granate e bombe. Tutte le opere di qualche interesse militare, sono state distrutte dai pionieri germanici.

L'entrata del porto è stata bloccata da navi saltate in aria. La diga ed il molo, sono in alcuni punti sconvolti, sino a far vedere il fondo del mare.

Nella città non vi è una casa che non sia stata colpita fino alla cantina. Migliaia di granate e di bombe hanno livellato il terreno.

Gli alleati hanno guadagnato un deserto, non certamente una base per rifornimenti.

Numerosi aerei anglo-americani verso Varsavia

Paracadutisti annientati prima di toccare terra

BERLINO, 21 settembre.

Il D.N.B. nel quinto anniversario della capitolazione senza condizioni di Varsavia, comunica che una grande formazione di aerei da combattimento anglo-americani ha compiuto un volo verso Varsavia a scopo di dimostrazione.

E' stato mandato giù col paracadute un certo contingente di truppe che sono state annientate ancor prima di toccare terra. L'atterraggio dei paracadutisti è avvenuto in pieno mezzogiorno.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Trentasei partiti in lizza - Mentre in Sicilia si istituiscono nuovi tribunali a Roma la "commissione di epurazione,, imperversa - Ruggero Brioso si unisce al terzetto comunista d'azione

STOCCOLMA, 21 settembre.

Lo spezzettamento politico dell'Italia invasa, informa il corrispondente romeno del «Göteborgs Mandels», Och Sioefartstidning, diventa sempre più disastroso.

Nella popolazione l'impazienza, il malcontento e la disperazione si fanno di giorno in giorno maggiori. A quanto affermano i giornalisti italiani, in Italia vi sono 36 partiti.

Senza dubbio si deve attendere il risultato dell'intensa attenzione che i capi comunisti rivolgono agli sviluppi della situazione in Italia. Se i partigiani dovessero venire aggregati alla polizia italiana i comunisti possiederebbero una posizione chiave della massima importanza.

Riguardo all'invadenza rossa, il giornale «Suisse», informa che da Mosca è giunta a Roma, un'altra personalità comunista di primo piano. Si tratta di Ruggero Brioso il quale ha già tenuto un discorso in un'adunanza.

Il cosidetto ministro bonomiano Puppini, ha intanto sospeso dall'ufficio, numerosi magistrati di Roma, Bari, Lecce e Campobasso, nonchè il primo presidente della corte di appello, G. B. Ferri recentemente deferito alla commissione di epurazione della magistratura.

Continuano a ripetersi gli atti insurrezionali in Sicilia e l'intensificata attività di elementi nazionali, ha imposto alle autorità alleate l'istituzione di un tribunale militare a Catania che ha inizjato ieri la sua attività. Il Tribunale ha giurisdizione sul territorio di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna. E' stata anche creata una sezione territoriale del tribunale militare alleato per la Sicilia che ha sede a Catania che funzionerà parallelamente al tribunale militare di guerra.

Un'epidemia di vaiolo è invece scoppiata a Napoli improvvisamente.

Il prefetto di quella città ha emanato un decreto con il quale viene stabilita la rivaccinazione anti-vaiolosa obbligatoria in tutta la provincia.

Il cosidetto ministro dell'industria, commercio e lavoro Gronchi, ha ricevuto una delegazione della associazione romana fra gli industriali del travertino che gli ha esposto le critiche condizioni di quell'industria.

La delegazione ha riferito che dopo il 5 luglio le cave hanno interrotto i loro lavori, per mancanza di energia elettrica. Questo fatto ha gettato nella disoccupazione due mila operai.

L'impudenza degli alleati ha raggiunto il massimo grado: in una corrispondenza da Pisa la «Reuter» parla della città e specifica che in alcuni settori le distruzioni ricordano Cassino. L'inviato di guerra dell'agenzia descrive quindi i danni arrecati dalla guerra alle inestimabili opere d'arte pisane.

«Gli alleati — dice testualmente la «Reuter» — hanno evitato di sparare contro gli edifici storici, ma tuttavia la Cattedrale, la Torre pendente e il Battistero, hanno subito danni inevitabili».

La Torre pendente ha subito offese nella parte esteriore. Il Battistero ha tutte le vetrate infrante. La Cattedrale è stata colpita da molti proiettili che hanno sfondato e deturpato il soffitto prezioso.

In quanto poi al celebre camposanto, noto a tutto il mondo, una granata ha appicato il fuoco al portico, ed il piombo colato dalle travature ha distrutto il colonnato.

A completare il quadro, sta la mancanza dell'acqua, dell'energia elettrica e dei trasporti.

Tutto questo significa per i pisani, oltrechè le delusioni e le sofferenze, anche la fame.

Infine si apprende che il processo contro il Questore di Roma è cominciato ieri nella Capitale.

Secondo notizie diffuse dalla «Reuter» soltanto una settantina di persone avevano avuto accesso alla tribuna.

Il difensore avv. Francesco Spezzani ha chiesto il rinvio del processo perchè i due principali testi a difesa, Buffarini Guidi ed il vice capo della polizia romana agli ordini del Caruso, Tovaglio, non possono deporre al processo trovandosi nell'Italia Repubblicana.

I giudici si sono ritirati per discutere il quesito presentato dalla difesa.

La «Reuter», comunica che all'apertura dell'udienza di stamane il consiglio di accusa ha chiesto la pena di morte.

L'Agenzia «A.F.I.» riferisce infine, da Roma, che durante una riunione organizzata a Villalta in Sicilia dai partiti comunista e socialista sono state lanciate tra la folla alcune bombe a mano.

Parecchie persone sono rimaste ferite. Il giornale «Unità» attribuisce la responsabilità dell'attentato ai proprietari latifondisti e reclama una punizione esemplare dei capitalisti.

Il prepotere comunista nella Francia di De Gaulle

BERNA, 21 settembre.

La corte marziale degaullista ha decretato oggi altre cinque condanne a morte, due delle quali contro donne. Nel darne notizia il *Journal de Genève* riferisce che un'atmosfera di panico si è diffusa negli ambienti sociali e politici francesi e che con la maggior intensità si riproducono i nefasti dei tristi periodi storici della Francia.

I parigini ricevono soltanto la metà della normale dotazione di generi alimentari. In seguito a ciò, le condizioni sanitarie della popolazione di Parigi, peggiorano continuamente e si sono fatte critiche per il fatto che nove volte su dieci dei feriti francesi soccombono.

Migliaia di impiegati del governo Petain a Vichy hanno dovuto sospendere la loro attività. Essi sono stati consegnati a Vichy in attesa delle ulteriori sanzioni che saranno prese nei loro riguardi. Si attendono pure alcuni processi sensazionali.

Lo stesso giornale comunica inoltre che il tribunale militare del cosiddetto movimento di resistenza a Lons Le Saunier ha condannato a morte il capitano Grand de Poligny, il verdetto è stato immediatamente eseguito. Il prepotere del partito comunista nella Francia di de Gaulle assume proporzioni tali, che neppure le autorità francesi di occupazione possono arginarlo. Anzi, esse sono costrette a nuove concessioni che investono anche il potere amministrativo delle province e comuni.

Die Tat in una lettera dalla Francia ha rilevato che l'insediamento dei sindaci e prefetti comunisti nel dipartimento meridionale della Loira e del Puy de Dome ha suscitato viva inquietudine nella popolazione francese.

I presidenti della Costarica e del Panama s'incontrano per regolare il problema di frontiera

GINEVRA, 20 settembre.

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha dichiarato, a quanto riferisce la Reuter da Washington, in merito alla regolazione del problema di frontiera tra la Costarica e il Panama: «I presidenti della Costarica e del Panama si sono incontrati lunedì in punto nelle vicinanze della frontiera dei loro due Paesi, per festeggiare questo particolare avvenimento: la [illegible] demarcazione delle loro frontiere».

Repubblica sovietica in Sicilia?

Alcuni giorni fa, secondo un comunicato della Reuter, *il cosi detto governo Bonomi dovette riunirsi per discutere sull'autonomia siciliana. Secondo questo comunicato, si è venuti incontro ai desideri dei separatisti quanto più era possibile.*

Questo problema incoraggiato dagli anglo-americani, si stava maturando già da molti mesi. Gli anglo-americani lo incoraggiavano con tutti i mezzi perchè essi vedevano in questo problema la possibilità di provocare una scissione del popolo italiano. Ma ben presto ci si accorse a Londra che il separatismo prendeva tutt'altra piega di quella che avrebbe desiderato l'Inghilterra.

Un bel giorno saltò fuori che uomini come Wyschinkj e Bogomolow avevano avuto contatto con umini politici e principalmente con i comunisti siciliani; contatti che uscivano dalla solita questione di partito, per occuparsi della situazione politica dello spazio mediterraneo.

I negoziatori sovietici avevano dichiarato apertamente che erano venuti per incarico di Stalin e che Palermo si sarebbe prestata magnificamente come base per la futura flotta mediterranea russa. Prima naturalmente bisognava ottenere che la Sicilia si staccasse dall'Italia e che in seguito venga proclamata la repubblica sovietica.

Allorchè questo piano divenne noto, ci fu uno scambio di vedute tra Wyschinky e Eisenhower, perchè quest'ultimo si oppose a queste trattative unilaterali, vedendo in esse un pericolo per l'autorità dell'alto comando anglo-americano. Ma la protesta di Eisenhower diede scarsi risultati. Il seme gettato da Wyschinki aveva attecchito e funzionari sovietici da lui lasciati continuarono a lavorare secondo le sue intenzioni. Essi di tanto in tanto si recavano ad Algeri e al Cairo per ricevere consigli e prendere istruzioni.

Lo stesso Bogomolow, ambasciatore sovietico ad Algeri, vi fece diverse apparizioni per persuadersi dei progressi dei suoi scolari.

Il movimento separatista è condotto in Sicilia in senso strettamente nazionale per nascondere le vere intenzioni. Gli opuscoli propagandistici nazionali che si stampano a Mosca e che si distribuiscono gratuitamente alla popolazione, chiedono l'autonomia della Sicilia, in nome del suo glorioso passato. I vespri siciliani, la sanguinosa rivolta di Palermo del 1282 e le rivoluzioni liberali del 1820-21 e 1848-49, durante le quali i siciliani combatterono per l'autonomia, vengono presentate nel senso voluto da Mosca, facendo dei paralleli tra la storia russa e quella siciliana. I bolscevichi cercano di far risultare una certa parentela spirituale tra siciliani e russi; parentela che spinse il Cremlino a interessarsi con speciale affetto al problema siciliano e con scopi del tutto disinteressati. Anche qui si lavora con la promessa di inviare navi cariche di grano, appena il passaggio dei Dardanelli sarà libero alle navi sovietiche.

Nei circoli inglesi di Algeri si fa assegnamento su una «sommossa popolare» alla quale sarà dato il via nel momento in cui la situazione dei sovietici sarà «chiarita» nell'oriente europeo. Paracadutisti sovietici dovranno allora venire in aiuto al popolo siciliano «che combatte per la sua libertà», per proclamare la prima repubblica sovietica nel Mediterraneo.

Lo sviluppo del separatismo siciliano viene naturalmente seguito dall'Inghilterra la quale ha pure i suoi interessi sulla Sicilia. Essa vede nella richiesta sovietica del separatismo siciliano il primo tentativo del Cremlino di prendere piede in Italia con mezzi politici per poi muovere dalla Sicilia, con l'aiuto delle cellule comuniste sparse in tutta l'Italia e del fiorente movimento dei «senza Dio» alla conquista di tutta l'Italia, appena gli anglo-americani avranno ritirate le loro armate.

Nessuno si attende la salvezza della Sicilia da parte del governo Bonomi.

Si prende atto della decisione dell'impotente consiglio dei ministri che il separatismo siciliano deve venir combattuto, con un sorriso compassionevole. Togliatti, il docile scolaro di Mosca, ha dichiarato contemporaneamente che bisogna avere comprensione per la Sicilia che chiede libertà e pane e che sta attraversando una crisi che è così grave come quella del 1848 e del 1860.

Togliatti parla della Sicilia ma in realtà sottintende Mosca alla quale vorrebbe spianare la strada.

I traditori finnici riconoscono le loro colpe

STOCCOLMA, 21 settembre.

Se vi fosse stato bisogno di una prova per dimostrare che la Finlandia ha capitolato senza motivo davanti ai sovietici, questa l'ha fornita il ministro degli interni finnico Hilliae in un radio discorso.

Egli ha dichiarato testualmente, ed ha dimostrato così davanti a tutto il mondo che nè la situazione militare nè la situazione politica interna sono state la causa della genuflessione davanti a Mosca.

Così non rimane che il fatto che una cricca vile e irresponsabile, di accordo col Maresciallo Mannerheim, sebbene avesse conosciuto la durezza senza pietà delle condizioni sovietiche, ha venduto il popolo al bolscevismo.

Il popolo finnico è stato scientemente ingannato se Hilliae sostiene che la guerra sia finita per la Finlandia. Questo, hanno creduto anche i romeni ed i bulgari per poi ora constatare che la guerra continua soltanto con distintivi invertiti.

Le speranze e le illusioni dei finnici sono state infrante dalla pubblicazione dei 23 punti del dettato di Mosca.

Se Hilliae dichiara inoltre che ogni cittadino deve sapersi dominare è questo un monito che il comando politico doveva tenere presente prima che avesse firmato la sentenza di morte per la Finlandia a Mosca.

Di fronte alla brutale sopraffazione alla quale i finnici si sono esposti dopo il dettato dell'armistizio, equivale ad una provocazione il fatto che Hilliae alla fine del suo discorso abbia ammonito i finnici a guardarsi contro la critica senza paura e contro i dissidi interni.

Cosa egli intenda con queste parole lo fa intravvedere nelle seguenti frasi: «In nome del Governo sono autorizzato a rendere noto che il Governo non tollererà in nessun caso la perturbazione della quiete e dell'ordine. Se qualcuno ne dubitasse esso deve pensare che la Finlandia possiede uffici bene disciplinati che stanno in stretta relazione col popolo. Ambedue si appoggiano vicendevolmente. Noi siamo perciò in grado di accettare l'accordo sottoscritto martedì e di adempiere agli obblighi che ci sono stati imposti».

Prossimo governo comunista in Romania

STOCCOLMA, 21 settembre.

La stampa romena ammette apertamente che il governo attuale è stato formato solo per firmare l'armistizio.

E' naturale che il comunista romeno Patrascanu costituirà «un nuovo governo più forte». *(D.N.B.)*

La libertà finlandese completamente distrutta

LISBONA, 21 settembre.

L'armistizio fra la Finlandia e la Russia sovietica forma oggi il tema principale della stampa che commenta il contenuto dell'accordo.

Il *Diario de Manhat* scrive che le libertà della Finlandia non sono soltanto state ristrette, ma effettivamente annientate completamente. Il giorno della firma dell'armistizio è stato infatti uno dei giorni più tristi della storia del popolo finnico. I diversi punti dell'accordo imposto dalla Russia sovietica non significano che una annessione del Paese che ha dovuto entrare in guerra per difendere la sua libertà.

Il *Secolo* scrive che la Russia sovietica con la sua brutale imposizione verso i finlandesi, non mira ad altro che ad assicurarsi per tutti i tempi un'influenza militare sulla Finlandia.

In questo modo verrebbe impedita la creazione di una federazione di Stati nordici che si opponesse alle tenzioni sovietiche.

Pressioni "alleate,, sulla Svezia

STOCCOLMA, 21 settembre.

Le rivelazioni di Hull sull'energica nota di protesta alleata alla Svezia, per indurla ad una revisione dei suoi rapporti con la Germania hanno provocato una penosa impressione a Londra tanto che negli ambienti ufficiali inglesi, ci si rifiuta anche di commentarle.

Si è pure tentati di impedire la pubblicazione nei giornali delle dichiarazioni di Hull, od almeno di ogni commento al riguardo, così informa l'*Afton Bladett*.

Il *London Star* è stato costretto a ritirare la sua prima edizione ed a sostituire l'articolo di fondo in cui si esprimeva la soddisfazione per le pressioni esercitate dagli «alleati» sulla Svezia.

Le rivelazioni di Hull, sono state tolte anche dall'ultima edizione dei quotidiani londinesi. Soltanto il *Daily Telegraph* ed il *Daily Express* riportano brevi notizie.

Le divergenze tra gli S. U. e l'Inghilterra alla conferenza di Quebec

Churchill si recherà a Mosca?

BELINO, 21 settembre.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* commenta oggi i retroscena delle divergenze tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in relazione alla conferenza di Quebec e in merito all'ulteriore procedimento contro il Giappone.

Il giornale scrive che le considerazioni politiche e militari dell'una e dell'altra parte s'incrociano in modo non desiderabile.

Gli uomini politici americani vorrebbero cioè, per poter reclamare soltanto per sè l'affare del dopoguerra nell'Asia meridionale e orientale nell'Oceano Pacifico, tenere lontani i britannici mentre i circoli americani sono convinti che di fronte alla vastità degli spazi ogni nave da guerra britannica e ogni continente inglese, australiano e neozelandese verrebbe salutato con gioia e considerato come uno sgravio per gli americani.

Gli inglesi viceversa, per motivi ben comprensibili vorrebbero partecipare politicamente al problema nel Pacifico e nell'Asia orientale, ma limitarsi quanto più possibile nei loro sforzi militari.

Completo accordo come si vede, così sottolinea il giornale è nell'intenzione di appropriarsi della cosa degli altri.

L'odio contro il Giappone è analogo alla volontà di distruzione contro la Germania.

Negli ambienti della ambasciata americana di Lisbona si afferma che la notizia diramata dalle agenzie nordamericane secondo le quali Churchill rimarrebbe a Quebec, per trascorrervi un periodo di riposo non corrisponde alla realtà.

Appena terminata la conferenza di Quebec, Churchill, sarebbe invece partito per Mosca, per incontrarsi con Stalin.

Nessun tentativo di mediazione nipponico

TOKIO, 21 settembre.

Una notizia riportata dalla stampa di Berna e di Stoccolma afferma che l'ultimo colloquio tra il Führer e l'Ambasciatore nipponico Oshima, avrebbe avuto per oggetto una mediazione nipponica tra la Russia e la Germania.

Il portavoce del governo nipponico si è occupato nell'ultima conferenza stampa con delle affermazioni e con le voci di fonte nemica che il Giappone stesso avrebbe fatto patti a Mosca per un avvicinamento con l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il portavoce ha detto che tali notizie sono talmente assurde da non meritare nemmeno una smentita. E' interessante però che il nemico si occupi di queste manovre perchè ciò dimostra che esso vuol finire la guerra al più presto possibile sapendo bene che ogni rinvio andrebbe a suo sfavore.

Inoltre gli avversari si servono di simili notizie per turbare l'unione tra la Germania ed il Giappone. E' possibile che tali tentativi saranno ripetuti in futuro.

A questo proposito bisogna ricordare le dichiarazioni dei Comandi tedesco e nipponico, di non cedere le armi fino a quando il nemico non sarà battuto sul campo di battaglia. (D.N.B.).

La Germania è certa della sua causa

ZAGABRIA, 21 settembre.

Tutti i giornali croati riproducono un articolo del Ministro del Culto croato dott. Julie Makanec il quale ha accompagnato il Poglavnik al Quartiere Generale del Führer.

In un momento, così scrive Makanec, nel quale alcuni popoli hanno dimostrato di essere confusi, deboli e timorosi il popolo croato ha dimostrato che ha volontà incrollabile e fermezza.

Un popolo che perde l'onore e la fierezza e domanda pietà ad un nemico temporaneamente superiore, perde tutte le possibilità politiche.

La sua via lo conduce non soltanto ad un disastro morale, ma anche a quello materiale.

La Germania è certa della sua causa. La nota dominante che ho potuto osservare colà è la mancanza di ogni nervosità.

Vittime in Gran Bretagna per bombardieri che precipitano

GINEVRA, 21 settembre.

Trentasei bambini e otto adulti sono stati uccisi nel Lancashire da un bombardiere statunitense precipitato al suolo.

Contemporaneamente il *Times* annuncia che due bombardieri americani si sono scontrati e precipitati al suolo causando numerosi morti e feriti.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-89

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 32, 1 p. Tel. 2-11 e 4-80

Elogio della patata

Crediamo sia questo il tempo delle patate per quanto se ne vedano in tutte le stagioni, ciò che depone per l'adattabilità ai climi e ai tempi più disparati dei tuberi di questa pianta che fin d'ora possiamo definire preziosa.

Le virtù alimentari della patata non furono apprezzate per moltissimi anni dall'epoca della sua importazione in Europa.

E' oriunda dell'America del Sud (Perù, Cile) ove al tempo dei grandi viaggi oltre gli oceani, i conquistatori spagnoli la trovarono coltivata da tempo immemorabile: in Europa comparve tra il decimoquinto e il decimosesto secolo. Il primo popolo europeo che la coltivò fu l'irlandese a scopo alimentare: seguirono gli inglesi che la spregiarono, pur coltivandola come foraggio. Contemporaneamente la patata prese piede in Germania ove fu utilizzata quale alimento dagli strati poveri della popolazione; in Francia fu osteggiata l'importazione dapprima, poi la coltivazione; una grave campagna fu iniziata contro, con l'affermazione che l'ingestione della patata era causa di malattie purulente della pelle e produceva la pellagra. Chi propagandò la patata quale cibo utilissimo fu il francese Parmentier che ne aveva fatto esperimento personale quale prigioniero in Germania. Tornato in patria scrisse alcune memorie per dimostrare che la patata non contiene sostanze nocive. D'allora la diffusione della nuova pianta fu rapidissima in tutta Europa: statistiche recenti fanno conoscere che la produzione mondiale raggiunge quasi i due miliardi di quintali annui; tra le varie nazioni che coltivano la patata per la produzione e per l'ampiezza dell'area coltivata il primato spetta alla Germania.

La pianta della patata ha molte varietà, circa 600 che hanno diverse utilizzazioni; alcune servono per alimentazione del bestiame altre per la trasformazione in amido e fecola, in alcool e la fecola. Il consumo maggiore è riservato all'alimentazione umana: i popoli nordici ne sono i più grandi consumatori. In regioni ove le graminacee crescono stentate, la patata prende il posto del grano e del pane.

La patata è alimento quasi completo difficilmente sostituibile; se ha il 75 per cento d'acqua, contiene sostanze azotate, glucidi tra cui l'amido, grassi, sostanze estrattive, minerali, zuccheri molte vitamine tra cui in forte quantità la vitamina C. Ingerita la patata sviluppa 81 calorie ogni 100 grammi. Come tale è cibo dinamogeno, energetico, riparatore specialmente per chi compie duri lavori di cervello e di braccio. Ma è alimento delicato che può riservare sorprese. Se il grano va in avaria, la farina assume un detestabile odore di muffa che è trasmesso al pane e gli fa perdere l'aroma tutto suo così gradevole; ma i danni dell'organismo sono minimi. Non così avviene per la patata che se comincia a germogliare diventa senz'altro tossica perchè con la germogliazione sviluppa un veleno, la solanina e in non piccola quantità. Diremo di più: questo veleno si forma anche se le patate sono lasciate per un certo tempo alla luce, peggio ancora ai raggi diretti del sole. La solanina è sostanza specifica della patata (che ha per questo il nome scientifico di «solanum tuberosum») ma in quantità minime; i tuberi sani e interi ne contengono cinque centigrammi per chilo mentre nella pianta, che non è commestibile, se ne trova una percentuale maggiore.

Se la patata viene cotta con l'ebollizione, la solanina passa nell'acqua. In realtà la solanina è un veleno non troppo temibile, ma accumulandosi può dar luogo ad avvelenamenti abbastanza seri, appunto perchè ha la proprietà di accumularsi nell'organismo e di essere eliminata con difficoltà. Perciò per nessuna ragione l'acqua di cottura delle patate dev'essere ingerita e neppure usata per la confezione o cottura di altre sostanze alimentari. La buccia delle patate fissa la massima percentuale di solanina ed è di pratica generale il mangiare le patate sbucciate. Peccato che insieme con la solanina, si perda così parte della vitamina C presente in forte quantità nella cuticola che avvolge le patate. Qui si ritrova il segreto che spiega come le enormi quantità di patate consumate a scopo alimentare da alcuni popoli del settentrione, non abbiano mai, almeno per quello che se ne sa, provocati fatti tossici. Si ha invece notizia di avvelenamenti osservati in tempi d'eccezione e di gravi calamità per le popolazioni, quando le guerre prolungatesi per anni e anni, avevano determinate situazioni difficilissime per l'alimentazione ridotta al minimo; per non morire di fame spesso si consumarono le patate senza eliminare la buccia, donde fenomeni tossici legati alla solanina.

La patata non dovrebbe mai essere conservata in ammasso. Questa pratica, più di quel che non si sappia, favorisce la germogliazione e il prodursi della solanina. Molto spesso è stato rilevato come patate crude, non pelate, mal conservate siano state causa di avvelenamenti anche mortali negli animali bovini.

Qui da noi la coltivazione delle patate e soprattutto la loro conservazione seguono criteri illogici di empirismo, con risultati poco buoni. Quasi sempre i tuberi vengono dissotterrati quando non sono giunti a maturazione per ragioni speculative per farne cioè primizie da vendere a prezzi proibitivi. La patata immatura è insipida, poco nutritiva, niente energetica e contiene un tasso di solanina molto al di là del limite innocuo per l'alimentazione. E continua a fare ammassi, dove la manutenzione si limita a rovesciare di sotto a sopra e viceversa i tuberi, con pale di ferro, traumatizzanti spesso, taglienti; le patate così si ammaccano, e sono segnate dai colpi degli energumeni chiamati a questa bisogna. La patata traumatizzata, specie ferita marcisce e diventa velenosa.

Il tubero della patata, così prezioso, per la nostra alimentazione, ha bisogno di intelligente cura. Se pensiamo che per le qualità alimentari sta vicinissima al pane e che la produzione in grande di patate fa risparmiare il grano che per noi è scarso e di costo ben superiore a quello delle patate, dobbiamo augurarci che la patata venga coltivata su vasta scala, tanto da poter diventare coefficiente notevolissimo per la nostra alimentazione instituendo finalmente sistemi di coltivazione e conservativi veramente razionali.

A. Abbruzzetti

Il controllo delle biciclette già censite

Oggi dal n. GO-AB 1 al n. GO AB 300

Come noto, tutti i proprietari e depositari di biciclette già censite sono tenuti a presentarle, per il controllo, all'apposita commissione nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling, secondo il turno stabilito che è basato sul numero e lettere della targa segnati sulla ricevuta di denuncia in possesso degli interessati.

Oggi, venerdì 22 settembre, devono presentarsi alla commissione di controllo i detentori delle ricevute che vanno dal n. GO-AB 1 al n. GO-AB n. 300. Domani, sabato 23 settembre, sono obbligati a presentarsi i detentori dal n. GO-AB 301 al n. GO-AB 600.

Si avverte che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'ordinanza del Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico sulle prestazioni di guerra e che i contravventori si espongono a particolari misure da parte della polizia.

Conservazione del posto

ai militari sbandati che hanno successivamente regolarizzato la loro posizione

Il Ministero dell'Economia Corporativa, ha impartito le disposizioni relative alla conservazione del posto ai militari sbandati che hanno successivamente regolarizzato la loro posizione nei confronti delle Forze Armate.

Risulta che, in alcuni casi, a tali lavoratori, presentandosi alle aziende per riprendere il posto da loro occupato prima del richiamo, è stata eccepita la decadenza dei termini fissati dalle norme vigenti per la riassunzione in servizio di quanti sono stati considerati posti in congedo alla data dell'8 settembre. Nei confronti di tali lavoratori i termini entro i quali debbono porsi a disposizione del datore di lavoro decorrono dalla data nella quale l'autorità militare ha regolarizzato la loro posizione.

Disposizioni sulla raccolta

e il conferimento delle patate

Nonostante i numerosi avvisi sulla stampa quotidiana e l'affissione delle norme relative alla produzione e al conferimento delle patate presso gli uffici comunali per gli accertamenti agricoli si sono verificati dei casi in cui degli agricoltori che avevano chiesto il sopraluogo per gli accertamenti della produzione presumibilmente ottenibile, sopraluogo fissato dal Comitato provinciale dell'agricoltura per i singoli Comuni e quadrati di terreno, hanno proceduto alla raccolta delle patate prima della effettuazione del sopraluogo.

Trattandosi nella maggior parte dei casi di limitate superfici coltivate a patate e non esistendo nessuna giustificazione per l'affrettato raccolto delle stesse, provvedendo l'ufficio preposto agli accertamenti agricoli all'immediato invio di appositi controllori sul posto non appena si è a conoscenza delle richieste avanzate da parte dei coltivatori, si deve necessariamente ritenere che gli agricoltori hanno proceduto alla raccolta senza attendere il sopraluogo e quindi abbiano agito in malafede.

Pertanto, presi accordi con le autorità interessate non saranno riconosciute valide le giustificazioni prodotte se non accompagnate da un certificato di sopraluogo come chiesto, rilasciato dagli incaricati e i coltivatori che confermano una produzione inferiore in rapporto a quelle medie unitarie saranno denunciati per disposizione delle autorità competenti.

Giornali riviste e libri

per i militari degenti negli ospedali

L'Ufficio assistenza dei Fasci femminili rammenta che è sempre aperto il centro raccolta giornali, riviste, libri, ecc. ecc., da distribuire ai militari feriti, degenti negli ospedali, e a quelli dei vari distaccamenti.

Tutti sono cortesemente invitati a far pervenire quanto possono all'Ufficio Assistenza della Federazione Fasci Repubblicani (Ca Littoria) corso Verdi n. 24, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

Saranno graditi anche vecchi numeri, libri di lettura amena ed istruttivi, giochi diversi, mazzi di carte, ecc. ecc.

Primati di produzione bozzoli

Un giusto orgoglio si è acceso tra i produttori di bozzoli del Friuli. L'Azienda Franceschinis, d. San Vito al Tagliamento, afferma di aver conseguito una produzione di kg. 134,92 di bozzoli per un'oncia di gr. 30, con un impiego di 370 bozzoli per chilo. Il seme è della Casa Marson.

Anche l'Amministrazione Zanetti di Caneva di Sacile comunica i dati della sua produzione bozzoli:

— Oncie allevate in provincia n. 72 e tre quarti.

— Produzione bozzoli totale chilogrammi 8375,60.

— Media per oncia kg. 107,10.

Nello stabile di Gaiarine, in provincia di Treviso, le oncie allevate furono 86 e i bozzoli prodotti ebbero una media molto simile a quella conseguita a Caneva.

L'Azienda Riccardo Chiarandia ha allevato 72 oncie con una media di kg. 107 reali e di kg. 113 collo scarto.

Si sono avute punte massime con kg. 115.

Il territorio di Pordenone, Sacile e giù lungo il Livenza costituisce una plaga di particolare favore per l'allevamento dei bachi.

La media dei 100 chili in Friuli usciva come meta avvenire, non era un'utopia, ma una realtà possibile.

Documenti ritrovati

Sono stati ritrovati e depositati alla Polizia, piazza Cavour, documenti di Lucia Russian in Bulfon, di 43 anni, da Merna, ove abita in via Roma 124.

L'interessata può ritirare i documenti alla Polizia stessa.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.3 alle ore 6.51

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20,3 e termine alle ore 6.51.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Protezione antiaerea

Il dovere di tutti

Si rammenta alla cittadinanza l'obbligo e la pratica previdenza di tenere permanentemente nelle abitazioni una scorta d'acqua notabile sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi. Occorre che i cittadini provvedano a tener sempre piena la vasca da bagno, catini, tinozze, mastelli, ecc.

Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino allontanandosi dall'abitato al segnale d'allarme deve chiudere il contatore del gas e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito la saracinesca della colonna montante. Si ricorda infine che è divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.

I capi fabbricato cureranno scrupolosamente l'osservanza delle predette norme.

"La Voce di Furlania,,

Esce oggi in città e provincia «La voce di Furlania», quindicinale illustrato di letteratura, arte e folclore friulani, organo della Difesa Territoriale, diretto da Ermes Cavassori.

La rivista, contenente scritti puntuali e brillanti, dovuti alle migliori penne del Friuli, e arricchito da numerose belle illustrazioni, fotografie e disegni, riesce veramente nell'assunto proposto: di divulgare il culto di Furlania fra il popolo, unico vero depositario della migliore tradizione degli avi.

Ci piace riportare l'articolo di fondo, dal titolo: «Antinternazionalismo-Cultura etnica»:

«Le stirpi si identificano attraverso la storia e l'arte; ma la individualità è espressa specialmente dagli artisti in quanto essi sanno cogliere le sfumature più delicate del sentimento etnico che a noi tramandano nelle opere della bellezza.

Gli universali valori umani sono retti da ciascun popolo secondo il suo stile e la grandezza di quello, come la sua risonanza mondiale, non consiste nel creare valori di uso interno ed esclusivo, ma nel segnare del suo sentimento caratteristico e quindi dell'impronta inconfondibile del proprio genio valori destinati a universale riconoscimento.

E perciò necessario che, particolarmente nel turbine del presente conflitto, con tante nazioni tese ad affermare e a confermare nel rischio della morte i caratteri della propria civiltà, noi rimaniamo fedeli alla cultura e all'arte etniche, nazionali: innamorati della tradizione, viva e continua quanto più le circostanze sembrano volerle annientare nel mare magno dell'impossibile internazionalità.

Il complesso dei canti leggende proverbi feste usanze costumi credenze religiose che il nostro popolo tramanda è un affascinante tesoro spirituale di cui non s'è fatto ancora il bilancio. Non manca in essi nessuno degli elementi che giovano a dare una linea di bellezza, è un significato profondo alla vita dell'uomo. Il genio della nostra razza ha saputo creare per ogni circostanza solenne o intima forme che possiedono caratteri di vitalità popolarità arte.

Basta mettere a confronto una festa nuziale paesana con la sua armonia di ritmi e di colori, la pittoricità dei costumi e il «pathos» dei canti d'amore per sentire quanto si levi al di sopra del malgusto internazionale del matrimonio in frak e tuba della cosiddetta elegante società moderna.

Dalla vita dei contadini degli artigiani dei pescatori dei carbonai, su per i boschi o lungo le marine della Patria, sorge la poesia più limpida serena ed affettuosa: dai proverbi e dalle leggende, dai canti e dalle danze, patrimonio ricco rustico semplice sorge un valore estetico assoluto. E lo prova il fatto che musicisti ed artisti ricorrono frequentemente a questa inesausta miniera per trovarci i motivi della loro ispirazione per ricavarvi gli elementi della loro creazione.

Solo conoscendo e comprendendo in tutto il suo valore la vita paesana della nostra razza, noi avremo svelato il segreto per il quale gli italiani tennero per secoli il dominio spirituale del mondo e hanno la possibilità di riconquistarlo nell'avvenire».

Diamo il sommario dell'interessante fascicolo:

C.: Antinternazionalismo; Cultura etnica; *I. S.* Istambul e gli Stretti; *T. Lalele:* Dut si cumbine, vadè!; *M. Bernardinis:* S. Eufemia di guerra; *G. Marra:* Lago di Cavazzo: E la Difesa passa; *Sordello:* Ore 14: poligono; *C. Rossi:* Gli ultimi anni del governo patriarcale in Friuli; *L. Gorzoni:* Sorelì a mont; *D. Modotto:* La camozza d'oro; *D. M.* El pronostic di Titute Lalele; Lettere aperte; *Gigi:* Per gli sportivi; Varietà.

Le fotografie ed i disegni sono di Brisighelli, Pignat, Enrica, Fischer, Candia, Fiorini, LUCE, Archivio «La Voce di Furlanie», Caneva, Bertoglio, Pascoli, Carta e Cora.

Dalle antiche pergamene goriziane

Cormòns, 21 nov. 1379.

Procura con la quale Nicolò di Anselmo, sacerdote di Cormòns, conferisce a Giovanni di S. Vito in Thran, Gregorio de Warz, vicario di Moneburg, Giovanni di Sachsenwald, Wolframo di Hasenach in Windischgrätz, tutti sacerdoti nella diocesi patriarcale di Aquileia, e a Leonardo pievano di S. Pietro vicino Thran nella diocesi di Salisburgo, i poteri necessari a ricevere per suo conto e nome il possesso di un beneficio conferitogli dalla sede apostolica (Urbano VIII). Notaio Giacomo di Giovanni Pluzati, abitante in Cormòns.

Cormòns, 1 ottobre 1412.

Strumento di acquisto del milite signor Francesco di Giovanni del castello di Cormòns, dell'annuo livello di più orna di vino pignolo, da Giovanni Banderuta di Cormòns, per il prezzo di quattro marche di soldi.

Istituzioni goriziane

La Congregazione delle suore della Provvidenza

In una delle più belle posizioni della nostra ridente città, in via Brigata Pavia, si eleva gigantesca la Casa del noviziato delle Suore della Provvidenza. La vasta campagna che la circonda, i lunghi viali che l'attraversano, la vista incantevole, che ti colpisce e soprattutto quel soave silenzio che regna all'intorno, para fatti apposta per raccogliere le giovinette che sentono la vocazione monastica.

Essendo le suore della Provvidenza, religiose di vita mista, cioè attiva e contemplativa, nel noviziato le giovani vengono istruite sui doveri religiosi, sulle pratiche di pietà, come pure nei diversi rami scientifici e ospitalieri, tutto secondo ben ordinata sistemazione d'orario, nel quale è alternata la preghiera, lo studio, il lavoro e la ricreazione.

L'istruzione scientifica viene impartita a seconda delle diverse intelligenze e disposizioni naturali. Così oltre a tutte le varietà di lavori muliebri, si insegna musica, pittura, lingua ecc. Il noviziato comprende un anno di postulato, dopo il quale segue la vestizione religiosa e le giovani fanno di poi l'anno canonico o di noviziato propriamente detto, alla fine del quale emettono i voti temporanei, indi vengono mandate nelle varie Case della Congregazione, ove, a seconda della capacità, vengono impiegate nelle varie mansioni. Passati sei anni, ritornano per due mesi alla Casa Generalizia o noviziato, e si preparano a fare la solenne professione dei voti perpetui.

Nella simpatica cittadina di Cormòns, all'ombra del santuario di Maria Rosa Mistica, sorge il noviziato per le suore converse.

Una giovane che per età avanzata, o per mancanza d'istruzione, non può essere ammessa in Congregazione come suora corista, viene accettata come suora conversa, che hanno un noviziato a parte, ma sono tenute ad osservare la stessa regola delle suore coriste.

Ma fa d'uopo accennare ad una altra istituzione propria della Congregazione della Provvidenza, che è quella della scuola convitto infermiere professionali con sede a Gorizia. Le alunne, sia religiose effettive o postulanti o signorine secolari, munite di attitudini speciali per il servizio agli infermi, frequentano questa scuola.

Le suore della Provvidenza prestano l'opera loro anche in parecchie istituzioni delle missioni.

Gli spettacoli della Comp. De Marco

La Compagnia dell'O.N.D. n. 9, diretta dall'attore De Marco, che in questi giorni offre, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, tutta una serie di interessanti spettacoli d'arte varia in favore dei militari del var. Presidi e dei soldati feriti e degenti negli ospedali militari, ha rappresentato ieri sera, al teatro Littorio un'indovinata rivista dedicata ai nostri soldati, riconfermando il vivo successo delle precedenti rappresentazioni.

Raduni bovini da macello

in provincia di Gorizia per il mese di ottobre

L'Ente economico della zootecnia di Gorizia comunica il seguente calendario dei raduni di bestiame bovino da macello indetti nella nostra provincia, per il mese di ottobre prossimo venturo:

3 ottobre, Mossa (Capriva), presso la pesa pubblica, ore 8;

4 ottobre, Gorizia, presso il macello comunale, ore 8;

10 ottobre, Cormons, presso il foro boario, ore 8;

11 ottobre, Gorizia, presso il macello comunale, ore 8;

17 ottobre Romans, presso la pesa pubblica, ore 8;

18 ottobre, Gorizia, presso il macello comunale, ore 8;

24 ottobre, Farra, presso la pesa pubblica, ore 8;

25 ottobre Gorizia, presso il macello comunale, ore 8.

Agli agricoltori che non presentano al raduno i capi precettati con l'apposita cartolina precetto mod. 11-B, verrà ritirato il bestiame precettato alla stalla e le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

I prossimi raduni

Si porta a conoscenza degli agricoltori interessati che, nella settimana dal 25 al 30 settembre 1944, avranno luogo i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

26 settembre a Farra, raduno bovini adulti presso la pesa pubblica, alle ore 8;

27 settembre a Gorizia, raduno bovini adulti alle ore 8 presso il macello comunale.

Si avverte che le cartoline precetto mod. 11-B dovranno avere incondizionata esecuzione. In caso di inadempienza si procederà all'immediato ritiro dei bovini precettati e tutte le spese inerenti al ritiro stesso saranno addebitate all'inadempiente.

Carte annonarie scomparse

La trentenne Maria Ursich di Pietro, da Gargaro, ha denunciato alla Polizia di essere stata derubata di tre carte annonarie per generi alimentari e di due tessere del tabacco.

Pure la settantaduenne Mrach Blasia fu Biasio, abitante in via Balilla, 12, ha denunciato alla Polizia la scomparsa misteriosa delle carte annonarie familiari.

Consegna vinacce

In attesa che venga emanato il Decreto relativo all'obbligatorietà della consegna delle vinacce e che siano precisati i prezzi da corrispondersi ai conferenti, il rimborso trasporti e le altre modalità relative alla consegna, si comunicano qui di seguito i centri raccolta:

Gorizia: via Rossini, 22 — Cormòns: presso Giovanni Felcaro via Monte — Capriva e Mariano: presso la distilleria E. Bulese — Romans: presso Francesco Petruz, via Diaz — Gradisca, Farra e Sagrado: presso Giovanni Petterin, Farra.

Importo di denaro rinvenuto

E' stato rinvenuto un importo di denaro che trovasi depositato presso la Cassa dell'economato municipale.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarlo.

Altre otto biciclette rubate

Il Commissario di turno alla Polizia ha raccolto le denunce per patito furto di biciclette, da parte di: Maria Zumin in Buttignoni fu Remigio, di 24 anni, abitante in via Montesanto 92; Maria Gomiscek 22; Marcello Bertossi fu Antonio di 68 anni, abitante in via Giusti 19; Giovanni Keber fu Giovanni, di 5 anni, residente a Boccavizza; Rosalia Pimilin in Boschia di Andrea, da Vertoiba (due bici); Erminia Pimilin di Andrea, da S. Andrea; Giuseppe Orzan fu Pietro, di 31 anni, residente in via Manzoni 23.

La caduta di un dodicenne

Il dodicenne Augusto Drecssi da Cervignano, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per la frattura della mano sinistra, riportata cadendo su un sentiero ghiaioso e precisamente su una grossa pietra. Ne avrà per tre settimane.

Feriti da schegge di mina

Sono stati accolti all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, perchè feriti da schegge di mina, le seguenti persone: Maria Segat fu Eugenio, di 42 anni, da Piuma; Giovanni Culot fu Luigi, di 32 anni, abitante in via Montesanto, 68; Milena Ressic di Antonio, residente a S. Andrea 78; Valeria Macuz di Antonio, di 36 anni.

Nei confronti del Culot i medici si sono riservati la prognosi.

Morsicata da un cane ad una gamba

La dodicenne Gisella Mosetti di Luigi, abitante in via Giustiniani, 32, stava percorrendo a piedi la via omonima, allorchè un cane la rincorreva e la morsicava alla gamba destra, producendole una ferita lacero contusa.

Ricoverata all'ospedale di via Brigata Pavia riceveva le cure del caso, che l'hanno messa fuori di ogni pericolo. E' stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Scende dall'autocarro in corsa e cade malamente a terra

Il ventenne Gino Ferfoglia, da Sagrado è stato trasportato all'ospedale di via Brigata Pavia, per la frattura della gamba destra riportata cadendo a terra per aver perduto l'equilibrio nello scendere da un autocarro in corsa.

Il medico di turno ha giudicato la lesione guaribile in tre settimane.

Sguardi nel passato

La vecchia scuola magistrale

Una delle disposizioni più importanti dell'ordinamento scolastico generale di Giovanni Ignazio Felbiger, pubblicato nell'anno 1774, era che in ogni provincia, nella città ove esistesse una commissione scolastica, dovesse sorgere una «scuola normale» nella quale dovessero essere educati i futuri maestri delle scuole rurali. In queste scuole normali si insegnavano all'incirca le stesse materie che oggidì si insegnano nelle scuole cittadine più i rudimenti del latino e principii pedagogici.

Dai cataloghi che si conservano nell'archivio della Scuola magistrale di Tolmino, risulta che la scuola normale goriziana si componeva di una classe elementare e di quattro classi normali. A partire dall'anno 1805, con la pubblicazione della cosiddetta «Costituzione scolastica politica» alle scuole normali furono aggiunti dei corsi preparatori di tre o di sei mesi a seconda che il candidato aspirasse ad esere impiegato in qualità di maestro nelle scuole «triviali» (di campagna) o nelle scuole «primarie» (dei capoluoghi).

Un catalogo del 1807 porta un elenco di «ginnasiasti» che diedero l'esame nella metodica, probabilmente dopo aver frequentato il corso preparatorio. Questa scuola che fino al 1810 fu retta da padri dell'ordine dei Piaristi, nel 1811 ebbe a direttore un docente laico e italiano, probabilmente di Gorizia, Benedetto Braumitzer, il quale ci lasciò l'attestato della sua nazionalità nell'intestazione del «Catalogo degli allievi delle Scuole primarie di Gorizia nell'anno 1811». In quest'anno e nel seguente la scuola manca della classe elementare. Non è fatto di stabilire che sorte avesse la scuola primaria durante l'occupazione francese.

Certo questa lasciò qualche traccia di cui si vedono le conseguenze nei documenti degli anni successivi. Chè, nel catalogo dell'anno 1816 risulta per la prima volta la classe elementare ripristinata, suddivisa in due sezioni, l'una «italienisch-friaulische», l'altra «krainerische».

Per gli anni che vanno dal 1818 al 1852 mancano documenti sulle modificazioni subite dalla scuola; e il catalogo del 1853 presenta già attuata una innovazione che non è senza significato. La scuola è stata in certo modo ampliata. Un gran passo in avanti fece invece l'istituzione dopo la promulgazione della legge 14 maggio 1869, la quale fissava in quattro anni il corso di studi per gli alunni delle scuole magistrali, e ordinava il piano didattico delle stesse nell'estensione odierna.

Queste in succinto le notizie che si hanno sull'origine e gli sviluppi di uno dei più vecchi e importanti istituti scolastici di Gorizia.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Procacciamento clandestino di lardo salsicce o carne

Tre persone, che si dirigevano verso l'edificio della Stazione ferroviaria di Cormòns, venivano fermate, tempo addietro, dai militi della Polizia Economica ed invitate a mostrare il contenuto delle valigie che trasportavano con evidente fatica. A tale ordine, non mancarono, naturalmente, da parte dei tre, rimostranze che insospettirono viepiù gli agenti, che compresero di aver messo le mani su trafficanti della borsa nera. Infatti, nelle capaci valige, vennero rinvenuti kg. 10 di lardo, e oltre sette chili di salsicce fresche e kg. 7.500 di carne bovina. Opportunamente interrogati i tre, tali Novak in Marsitelli di Luigi, di 49 anni, Genoveffa Cusati in Boscolo di Stanislao, di 32 anni e Ferruccio De Castro di Angelo, di 29 anni, tutti domiciliati a Trieste, confessavano di aver acquistato i generi da Ammiragila Maria Foscolin in Menon fu Massimiliano, di 39 anni, e Rosalia Zucco in Foscolin fu Giuseppe, di 33 anni, abitanti in Cormòns, rispettivamente in viale Venezia Giulia 28 e via Manzoni 3, a prezzi logicamente maggiorati. Una perquisizione operata nel domicilio delle due donne portò al rinvenimento di altri generi razionati e cioè, presso la Foscolin di kg. 25 di sapone da bucato non tipo, kg. 217 di grano tenero, kg. 43 di farina di granoturco e kg. 21.500 di riso. Nell'abitazione della Zucco vennero invece alla luce 17 chilogrammi di lardo e 21.500 di salsicce.

Naturalmente la Polizia Economica inoltrò alle competenti autorità regolare denuncia a carico dei primi tre per procacciamento, per il consumo familiare, dei generi razionati, mentre la Foscolin e la Zucco, invece, venivano deferite per aver fatto commercio dei suddetti generi, in violazione alle norme sul razionamento, e, la prima, ancora per essersi procacciata, gli altri prodotti rinvenuti nella sua abitazione.

Al processo, i magistrati, dopo esame dell'emergenza processuali, condannavano la Foscolin a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, la Zucco a 3000 lire di multa, comminando inoltre agli altri tre imputati l'ammenda di lire 1000 ciascuno, ordinando infine, per tutti, la confisca della somma in giudiziale sequestro: ricavata dalla vendita dei prodotti all'ammasso.

Ustionato dal caffè bollente

Il piccolo Renato Leghissa di Andrea, di 8 anni, da Piedimonte, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per scottature alla gamba destra, dovute al rovesciamento del caffè bollente, da una tazza, che egli aveva presa con premura. Guarirà in una decina di giorni.

Cade da una scala a pioli

Il trentacinquenne Renato Spessot di Enrico, da Gradisca, ha riportato una contusione alla gamba sinistra per una caduta da una scala a pioli, sulla quale era salito per recarsi sul fienile. Ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, ne avrà per una settimana.

Risposte ai lettori

(Linguista). *Orribile* viene da orrore, che desta spavento; *terribile* da terrore, spaventevole, formidabile; *orripilante* che fa rizzare i capelli dallo spavento. Color terreo, giallo, livido.

(Civetta). *L'adulazione* è rappresentata da una donna, vestita con civetteria, che suona il flauto. Ha per qualità le api (miele, dolcezza e pungiglioni) e un mantice (perchè estingue il lume della ragione ed accende le passioni).

Invece di «scala a pioli» si può benissimo dire: «scala a mano».

(Lux). *Piviere* è un uccello, trampoliere, ma in Toscana chiamano così il territorio della pieve ed il clero di tutta la pieve.

(Mis) *Rutilante*, significa rosseggiante, risplendente.

(E. P.) Vi daremo prossimamente una risposta esauriente, dovendo fare delle ricerche nelle opere di *Mario Puccini*, per accertare la autenticità di quanto chiedete sulle notizie e su Gradisca.

(M. S.) *La radio Trieste* ha dato due volte musiche del *maestro Michele Tulambio*, triestino, residente a Gradisca. Egli è l'autore di un'opera lirica che in Germania ha avuto a suo tempo successo, ma che in Italia non è stata ancora mai data. E' questo il destino, non raro purtroppo, dei nostri maestri, che all'estero, prima che nel proprio Paese, trovano comprensione e riconoscimento. Ma ritorneremo sull'argomento.

(Giallo) *Edgardo Wallace* il celebre giornalista drammaturgo e romanziere di avventure gialle è morto a Holliwood nel 1932.

(Feresin) *Beethoven*, il titano della sinfonia, diventò sordo a trentadue anni, ma ciò non gli impedì di continuare a creare per gli altri melodie ed armonie nuove.

(Pupin) *Beghine*, religiose dei Paesi Bassi, senza voto, chiamate più tardi «Sorelle di Carità».

(Fulmine) *Automedonte*, cocchiere esperto. Dal punto di vista della mitologia era figlio di Diorete, andò all'assedio di Troia con dodici navi. Fu scudiere ed auriga di Achille e di Pirro, suo figlio.

(Bepi) *Gli autografi* erano in uso presso i Cinesi già nel settimo secolo a. C. come si hanno testimonianze da numerosi manoscritti.

(Luciana B.) *San Longino* credesi sia il centurione che comandava i soldati romani durante la passione di Cristo. Convertitosi avrebbe subito il martirio a Tione (Cappadocia) il 15 marzo. Un altro S. Longino sarebbe stato il soldato che ferì Cristo con la lancia. Convertitosi fu martirizzato in Cappadocia.

La Cappadocia, regno indipendente in Asia Minore (capitale Cesarea) per 350 anni: fu sottomessa dai Romani nel 17 d. C.

(Vulcano) *Berenice* era figlia di Agrippa, re di Giudea, nata il 28. L'imperatore Tito la condusse a Roma, ma non potè indurla a divenir sua moglie.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: DON GIOVANNI. Prima ore 16,15; ultima 19,30.

MODERNO: COLPI DI TIMONE - Prima ore 16,30; ult. 19,30.

ITALIA: VOLO NEL DESERTO - Prima ore 16,30; ult. ore 19,30.

Una martellata su un dito

Mentre Candido Vidoz di Marino da Lucinico 164, stava battendo un chiodo per raddrizzarlo, il martello gli scivolava di mano in modo che rimaneva colpito al pollice destro. Dolorante è stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Nelle prime ore del 20 corrente è spirato serenamente, confortato dai carismi di Nostra Santa Religione e dalla benedizione del S. Padre

Battista Galeazzo Giacomuzzi

Colonnello della Riserva Navale

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la consorte Maria nata CONTESSA DONA' DALLE ROSE, i figli LORENZO, LUCIANO ed ELENA, le NUORE, i NIPOTINI, la SORELLA, i COGNATI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

Il doloroso annuncio viene dato a tumulazione avvenuta per desiderio del Caro Estinto.

Venezia, 22 settembre 1944.

Il Consiglio di Amministrazione, il collegio sindacale, i dirigenti, gli impiegati e gli operai della SOCIETA' FRIULANA DI ELETTRICITA' prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro consigliere e direttore dr. ing. Luciano Giacomuzzi.

Gli Amministratori, i Sindaci, la Direzione ed il Personale tutto della SOCIETA' ELETTRICA CARNICA si associano al grave lutto che ha colpito l'amministratore dr. ing. Luciano Giacomuzzi.

Ieri alle ore 9,30 saliva in cielo l'anima cara del piccolo

Pietro

di giorni 40

I coniugi CASARINI, lo zio TONINO e la cugina CLARA angosciati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura di via Marangoni 8.

Udine, 22 settembre 1944.

Gli impiegati e le maestranze della Ditta Casarini partecipano con profondo dolore al lutto del loro amato Titolare.

Ieri alle ore 12, munito dei conforti religiosi, serenamente cessava di vivere

Vittorio Polo

di anni 73

Esercente di S. Caterina

Ne danno il triste annuncio i nipoti PIETRO, MARIA, SERGIO, VITTORINO, LUCIANO, RENZO, e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 17.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Caterina, 22 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA GINO FABBRO non potendo farlo singolarmente, esprime pubblicamente la sua commozione e ringrazia tutti quanti vollero partecipare al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

AMALIA

Udine, li 21 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

ALTERO COMUZZI e FAMIGLIA addoloratissimi per la tragica fine di

Amalia Fabbro

e compartecipi al grande dolore della famiglia, ringraziano essi pure tutti quei buoni che vollero rendere alla cara Estinta l'estremo omaggio.

Udine, li 21 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

BRUNO e ANNA GROTTI nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti i buoni che hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita della loro adorata

MILA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

21 settembre 1944-XXII

Nati	4
Morti	5
Matrimoni	0

IL GIORNO

Venerdì 22 settembre S. Maurizio

OSCURAMENTO dalle ore 20,5 alle 6,50

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5,20

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Urbani Albanese, corso Mussolini, telefono 2.05.

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Annunci economici

Annunci sanitari